
Papa Francesco: a Commissione tutela minori, "lasciamoci scuotere da sofferenza vittime. Non accada mai che non vengano accolte e ascoltate"

"La vicinanza alle vittime di abuso non è un concetto astratto: è una realtà molto concreta, fatta di ascolto, di interventi, di prevenzione, di aiuto. Siamo chiamati tutti – in particolare le autorità ecclesiastiche – a conoscere direttamente l'impatto degli abusi e a lasciarci scuotere dalla sofferenza delle vittime, ascoltando direttamente la loro voce e praticando quella prossimità che, attraverso scelte concrete, le sollevi, le aiuti e prepari un futuro diverso per tutti". Lo scrive Papa Francesco nel discorso letto da un collaboratore, per motivi di salute del Pontefice, ai membri della Pontificia Commissione per la tutela dei minori ricevuti questa mattina in udienza, nel Palazzo Apostolico Vaticano, in occasione dell'Assemblea Plenaria. "La risposta a coloro che hanno subito abusi nasce da questo sguardo del cuore, da questa vicinanza", ha spiegato Francesco lanciando un monito: "Non deve accadere che questi fratelli e sorelle non vengano accolti e ascoltati, perché questo può aggravare moltissimo la loro sofferenza. C'è bisogno di prendersene cura con un impegno personale, così come è necessario che ciò sia portato avanti con l'aiuto di collaboratori competenti". "Ringrazio voi per tutto quello che fate per accompagnare le vittime e i sopravvissuti. Gran parte di questo servizio viene svolto in modo riservato, come è giusto che sia per rispetto delle persone. Ma, nello stesso tempo - ha precisato il Papa - suoi frutti dovrebbero diventare visibili: si dovrebbe sapere e vedere il lavoro che fate accompagnando il ministero di tutela delle Chiese locali. La vostra vicinanza alle autorità delle Chiese locali le rafforzerà nella condivisione di buone pratiche e nella verifica dell'adeguatezza delle misure che sono state poste in atto. Vi ho già chiesto di assicurare la conformità con Vos estis lux mundi, in modo che ci siano mezzi affidabili per accogliere e prendersi cura di vittime e sopravvissuti, come anche per assicurare che l'esperienza e la testimonianza di queste comunità sostenga il lavoro di protezione e prevenzione", la conclusione di Francesco.

Giovanna Pasqualin Traversa